



GIORNALE DI BRESCIA



ANNO 64 - NUMERO 274 - Euro 1,00

LUNEDÌ 5 OTTOBRE 2009

www.giornaledibrescia.it

Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 2

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Sollerino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Gamba, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 9.30-12.30; 14.00-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17-22.30. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale

Il Pd a congresso parla più di uomini che di programmi

di Roberto Chiarini

C'è voluto quasi un anno e mezzo perché il Pd si riprendesse dalla scoppia subita alle elezioni del 2009 e trovasse la forza di cercarsi un nuovo segretario tramite regolare congresso. Si è chiusa in questi giorni la consultazione dei circoli che hanno selezionato le candidature: rimane da affrontare la prova delle primarie.

Prima hanno votato i soli iscritti, dopo si pronunceranno insieme iscritti e simpatizzanti. Solo alla fine, conosceremo il nome del subentrante a Veltroni e si chiuderà l'interregno del suo vice Franceschini. Già la prolungata gestazione del successore la dice lunga sulle difficoltà del Pd di trovare un assetto stabile al suo vertice e - si spera - una proposta politica chiara da offrire al Paese. Di persone, infatti, si è parlato fin troppo, di programmi meno. Il fatto è che sta proprio qui il difficile.

Il dibattito pregressuale - bisogna dire - non ha aiutato molto a far capire quale strada intenda imboccare il maggior partito della sinistra. Per districarsi dietro le cortine fumogene sollevate dalla bagarre propagandistica dei candidati, bisogna ricorrere agli indizi. Il dato più positivo che sembra emergere da questa lunga stagione di penitenza è che le due anime politiche principali confluite nel Pd - la margheritina e la diessina - si sono abbastanza mescolate e che ogni candidato si ritrova dei sostenitori di entrambe le parti. È un risultato che lascia bene sperare sulla tenuta del partito dopo le lacerazioni di questi giorni.

Il bilancio positivo, però, per il momento si chiude qui. Si apre ora la lunga lista delle difficoltà rimaste o irrisolte o in uno stato nebuloso. Veltroni è fallito nella sua impresa ma almeno aveva chiaro il progetto: superare la rissosa e inconcludente alleanza di centrosinistra dando vita ad un partito a vocazione maggioritaria, ossia capace di ergersi a guida di una futura coalizione di governo libera da ricatti e condizionamenti e, con ciò, consolidare la logica bipolare del sistema. Quanto al programma, era implicito l'impegno ad un suo svecchiamento, con un'apertura alle istanze esterne al tradizionale recinto dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, per coinvolgere sia gli autonomi che le professioni e i precari. Da quel che si intuisce, perché nessuno dei due candidati con maggiori probabilità di successo - Franceschini e Bersani - si sia espresso esplicitamente in materia, il primo dovrebbe proseguire sulla scia del suo predecessore, il secondo viceversa punterebbe a ripristinare un'alleanza larga tipo Ulivo. La convinzione che evidentemente muove quest'ultimo è che senza raccogliere le sparse membra dell'ultrasinistra il Pd non possa andare da nessuna parte. Non ha chiarito, però, come non finisca in tal modo per condannare il partito ad un ruolo di solo comprimario in una futura

continua a pagina 3

Bagolino, cade in moto e muore nella scarpata

BAGOLINO Un 35enne di Zogno, è morto ieri in seguito a uno scontro in moto con successiva caduta in un dirupo. Lo sfortunato motociclista un punto peggiore per finire fuori strada non poteva trovarlo, lungo la Provinciale 669 che da località Sant'Antonio di Anfo sale verso Bagolino: dopo essere stato sbalzato di sella, infatti, ha superato un muretto alto una sessantina di centimetri ed è piombato in un canale

che precipita per 400 metri prima di incontrare l'alveo del torrente Caffaro. Sbalzato da una roccia all'altra, l'uomo l'ha percorso tutto e c'è voluta più di un'ora e mezza per riuscire ad individuarlo, privo di vita sul greto.

a pagina 8

Bagolino: i rilievi dell'incidente



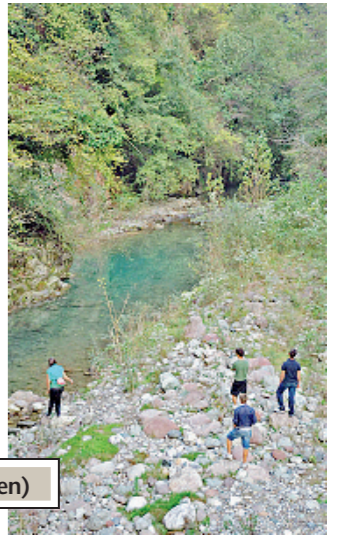
Scivola nel torrente e perde la vita a Darfo

GORZONE DI DARFO Ha visto una vipera e ha cercato di colpirla con la canna da pesca, nel risalire dal torrente Dezzo, a Gorzone di Darfo. Era con il cognato ed era lungo il sentiero quando ha perso l'equilibrio ed è caduto nella forra sottostante, nella zona che genericamente viene chiamata via Mala proprio perché molto impervia, con pareti che scendono a strapiombo. Un volo di diverse decine di metri che è costato la vita

a Mario Perini, 58enne di Braone, ieri attorno alle 16. Insieme al cognato Fulvio, il 58enne in mattinata proprio nel Dezzo era riuscito a catturare una trota da sei etti e mezzo, mostrata al gestore del ristorante dove i due hanno pranzato.

a pagina 9

Il luogo dell'incidente (foto Eden)



«Per Messina il modello dell'Aquila»

Berlusconi in Sicilia sul luogo dell'alluvione promette case e sgravi fiscali. Già 25 i corpi recuperati trentanove i dispersi. Polemica sull'abusivismo. Il Papa prega per le vittime di tutti i disastri naturali

ESONERATO CAVASIN



Iachini sulla panchina del Brescia

■ Beppe Iachini è il nuovo allenatore del Brescia. Sostituisce Cavasin che è stato esonerato dopo otto giornate nel corso delle quali ha ottenuto 13 punti, frutto di quattro vittorie ed un pareggio a fronte di tre sconfitte, l'ultima delle quali sabato in casa con il Vicenza.

Iachini era fermo da poco meno di un anno, essendo sta-

to esonerato il 4 novembre scorso dal Chievo, che al termine della stagione precedente aveva guidato alla promozione in A. In precedenza l'ex mediano aveva guidato Venezia, Cesena e Piacenza. Oggi alle 18 al Touring di Coccaglio la presentazione alla stampa, domattina alle 9.30 al San Filippo il primo allenamento.

a pagina 29, 30 e 31

MESSINA Il disastro «era stato previsto» dagli esperti che avevano dato l'allarme «per tempo», anche se poi si è verificato qualcosa di «veramente eccezionale, con precipitazioni più intense del previsto, che hanno fatto sì che accadesse oggi quello che avrebbe sempre potuto accadere» e che ha cambiato per sempre l'aspetto di borghi, montagne e costa. Dunque, dice Silvio Berlusconi ieri in visita nei luoghi dell'alluvione di giovedì notte, i villaggi distrutti dal fango alle porte di Messina non saranno ricostruiti, perché farlo «costa troppo e non è sicuro», ma gli abitanti che hanno perso tutto avranno una nuova casa, completamente arredata e dotata delle più moderne tecnologie, come quelle in cui stanno entrando i terremotati dell'Aquila.

Il premier promette anche il blocco delle tasse e dei mutui per tutti i cittadini che sono stati colpiti. Quanto all'impegno del Governo, sarà stanziato un miliardo di euro per affrontare le situazioni più a rischio su tutto il territorio italiano dal punto di vista idrogeologico. Si continua, intanto, a scavare senza sosta fra le macerie delle case distrutte o sepolte dal fango: con il ritrovamento dei corpi di una donna di 40 anni e di un'anziana, le vittime sono salite a 25. Trentanove i dispersi. Monta la rabbia fra gli sfollati e la polemica sull'abusivismo. I sindaci si difendono.

a pagina 2

ELEZIONI

Grecia: netta l'affermazione dei socialisti di Papandreou

■ A PAGINA 5

DOMANI IN EDICOLA



Le immagini dal cielo di Artogne



SportGiovani torna tra calcio e football

IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	CULTURA	13
INTERNO	5	SPETTACOLI	14-16
ESTERO	5	GDB LAVORO	17-23
FINESTRA SUL MONDO	6	AGENDA	24-26
BRESCIA E PROVINCIA	7	NECROLOGIE	27
CITTÀ E PROVINCIA	8-11	LETTERE	28
GDB MEDICINA	12	SPORT	29-53

Serie A

Di nuovo Zenga sulla strada della Juve

Di nuovo Zenga sul cammino della Juventus: più o meno un anno fa aveva fermato i bianconeri sul pari (allora era alla guida del Catania), lanciando la prima fughetta dell'Inter, ieri li ha bastonati con il suo Palermo, regalando alla stessa Inter il primato, in coabitazione con la Samp. Per un vecchio ragazzo della Curva Nord dev'essere stata una bella soddisfazione.

Inter che, detto di striscio, ha avuto un bel colpo di fortuna nell'antico, per la saltellante gioia di Mou (nella foto alcune caramelle che portano lo stesso nome), il quale ha per-

giunta recuperato la parola. Con Ronaldinho che salva la panchina a Leonardo in un Milan malandato, i fatti salienti della settimana sono ben presto esauriti.

Ed ora aspettiamo il sei dicembre. In quel giorno, infatti, potrò abbinare due delle passioni che hanno guidato la mia vita: quella per il calcio, naturalmente, e quella per la chitarra.

Ma che cosa accadrà il sei dicembre? Si affronteranno Livorno e Chievo, cioè saranno schierati in campo contemporaneamente De Lucia (portiere dei labronici) e Ye-

pes (difensore dei clivensi). Ora tutti sanno che De Lucia (Paco) e Yves (Narciso) sono due fra i più emiti chitarristi del Novecento. Donde la mia soddisfazione.

Già. Avevo mai accennato a questo mio amore per le sei corde? Non so. La mia memoria, ferrea su episodi ancestrali, magari di quand'ero bimbo, è vicina allo zero per ciò che concerne fatti recenti. È uno dei molti problemi che il deterioramento dei neuroni, fenomeno a sua volta connesso all'incremento dell'età, provoca agli uomini. Secondo me anche agli animali: ho due cani piutto-



di Giuseppe Antonoli

sto vecchi (sono gemelli) che non hanno mai brillato per acume. Ora che sono vicini al crepuscolo (direi anzi che l'hanno già affrontato), mi sembrano notevolmente regrediti. Più in fretta di me: che è tutto dire. Il termine «acume» (diamo a Cesare) mi è stato suggerito, in un conte-

sto che non vale la pena di divulgare, da mio cognato Fabio. Vi prego, non odiatemi per tutti questi riferimenti a moglie, cognati e parenti vari: è un mio piccolo omaggio al Tenente Colombo, un altro dei miei «must». Vedete su che incerte basi poggia la mia vita e quant'è fragile il mio cuore, intenerito per la sorte che attende due esseri a quattro zampe! Mi viene in mente Aldo Cibaldi, piacevolissimo poeta bresciano: «Che lastra lizimbrina, l'è 'l me còr / Diga 'na gòga che ghe fi 'na crepa» (vado a memoria, mi scuso per le possibili inesattezze della grafia).

A REZZATO



Tanto pubblico e passione per la festa degli aquiloni

■ A PAGINA 7

MANIVA Per lui, per tutti. Sorgente alpina, Oligominerale